

di tutti li beni dal defonto di lei zio acquistati a nome della sua chiesa di Chissamo, si cita una concessione di essi beni fatta al medesimo Abramo vescovo donatore da papa Clemente VII sotto la data 30 agosto 1525, al qual tempo si può giustamente argomentare che succedeva già fosse la mancanza del vescovo Domenico Aleppo; e questa donazione fatta dal detto

vescovo Abramo per mostrarsi, com' ei dice, grato e liberale, ed usar qualche beneficenza alle benemerenze e servigi a se prestati dal defonto di lei marito *Angelo Zon*, venne nel medesimo giorno 27 agosto 1528 da essa accettata e da suo figlio *Michele Zon* (11) pronipote e successore immediato di Domenico Aleppo nel vescovato di Chissamo (12). I padri Oli-

Rus' dñs Georgius episcopus Seithiensis frater ejusdem R. D. Barth. episcopi Ariensis donatoris, tunc in minoribus constitutus uti proc. pfaui Rmi dñi Domci dum vixit episcopi Chisam. in Creta insula, a quibusvis personis exegerat, et ut fere tunc puer dissipaverat ec. Donazione fatta in Venezia nel monastero di san Sebastiano, e nello stesso giorno accettata in sua casa a santa Giustina a Reveren. in chr. patre Dom. Michael Zono Dei et apost. sedis gra. electo Chissamen. insieme colla suddetta donataria Maria Zon. In atti di Giovanni Giacomo de Raspi q. Bartolommeo. = Sulla fede indubbia di questo documento si può aggiungere nella Serie dei vescovi di Setia riportata dal Cornaro nella Creta Sacra (T. II. 124. 125) il nome di questo Giorgio Abramo all' anno 1528, collocandolo fra quello di Leone di Nascia, che teneva detta sede ai 23 di luglio 1483, e quello di Gaspare Viviani di cui si trova menzione ai 18 di luglio dell'anno 1567. Di Bartolommeo Abramo poi il Cornaro (Creta. II. 172.) riporta Documento, che teneva il vescovato Ariense (o di Argio) fino dal 22 aprile 1526; ma dall'archivio Zon rileviamo, che qui vi era fino dal 31 gennajo 1517, nel qual giorno concluse in Venezia, come procuratore del cardinale Alessandro Farnese, una Convenzione con Antonio Capello dal Banco creditore di ducati d' oro 16½ verso il cardinale Bernardino (Carvayal) del titolo di santa Croce in Gerusalemme, vescovo di Sabina, per l' amministrazione di certa di lui prebenda o canoniato in Corfù, la quale prima era del defunto Andrea vescovo Monovasiensis (Monembasiensis) (di Malvasia) ed ora ceduta al detto cardinal Farnese: per il qual credito egli offre la piegghiera di Angelo Zon q. Nicolò. In atti di Bonifacio Soliani q. Matteo. Giannantonio Muazzo nei suoi mss. Frammenti della Storia di Candia pag. 43. 44. del Codice nel Seminario Patriarcale, nomina il vescovo Abramo così = 1529. Bortol. Abramo era vescovo d' Argio ut in locutione di detto anno 5. Marzo. P.º Peregrini Nodaro di Candia, ed era anco canonico di Candia, dove si nomina anco Francesco Sirigo vescovo di Arcadia. . . . Ho veduto una sottoscrizione che diceva: Bartholomeus episcopus Ariensis et canonicus Cretensis in detto anno 1520, ed era di casa Abramo. Aggiungasi al Cornaro (Creta Sacra II. 454) che Francesco Sirigo era vescovo di Arcadia fino dal 1529.

(11) Di questo Michele Zon vedi ciò che ho detto nelle Inscrizioni di sant' Andrea della Certosa. Vol. II. p. 89, e nell' Appendice al secondo Volume stesso.

(12) Il Cornaro nella Creta Sacra T. II. 166, a Domenico di Aleppo fa succedere nel Vescovato di Chissamo un Domenico Zon veneto, figliuolo di Nicolò, che consacrò la chiesa di santa Giustina di Venezia l'anno 1522 il dì 15 maggio. Ma per le seguenti ragioni ciò è falso. 1.º Si è veduto di sopra che l'anno della consacrazione di quella chiesa è 1514, e non 1522, e il dì è 14, non 15 maggio; dunque fu consacrata non da un Domenico Zon, ma da un Domenico di Aleppo, che era allora in sede di Chissamo. 2.º Nella Inscrizione di santa Giustina altro non si dice, che DOMINICVS EPISCOPVS CHISSAMENSIS, ommettendosi qualunque cognome, quindi non si vede come il Cornaro abbia potuto battezzarlo per un Domenico Zon; tanto più che il medesimo Cornaro a pag. 209 del Vol. XI. delle Venete chiese narrato aveva giustamente, che la consacrazione del tempio di santa Giustina di Venezia fu fatta nel 14 maggio 1514; e nella Creta Sacra scriveva pur giustamente, che non Domenico Zon, ma Domenico di Aleppo nel 1514 era vescovo di Chissamo. 3.º Da tutti i soprallegati Documenti abbiamo veduto che Domenico Aleppo continuava ad esser vescovo di Chissamo nel 1518. 22. 24. 25., ne viene quindi escluso, e il